

Mirano 17/03/2016

Alla cortese attenzione del Sindaco Mariarosa Pavanello
p.c. : Giunta comunale e Consiglieri comunali

Ogg.: Mirano sempre più omologata ad una periferia. Dalle parole ai fatti.

Con riferimento alla nostra nota del 03/02/2016 con la quale ci siamo rivolti a Lei per denunciare preoccupati la progressiva cementificazione di Mirano ed il conseguente peggioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti, ci ha fatto piacere apprendere dalla stampa che le preoccupazioni della nostra Associazione sono condivise anche dall'Amministrazione Comunale. Siamo però convinti che dopo le dichiarazioni i Miranesi si aspettino di vedere ora quali saranno gli atti amministrativi coerenti e conseguenti alle dichiarate preoccupazioni e a quei programmi di governo che prevedevano lo stop al consumo di suolo presentati in campagna elettorale dalle forze politiche che compongono la maggioranza.

Con riferimento alle ragioni per le quali il tessuto urbano di Mirano si starebbe degradando e alla asserita impotenza dell'Amministrazione Comunale di fronte a quanto sta avvenendo, è opportuno segnalare che, se il "piano casa" permette incrementi volumetrici irrazionali e la violazione delle normali regole urbanistiche, già però il piano regolatore vigente introduceva enormi possibilità di incremento volumetrico non solo nelle aree esterne ma anche nelle aree centrali di Mirano.

La cementificazione in atto è la sommatoria dei due strumenti urbanistici.

Mentre per le Amministrazioni Comunali è difficile, ma non impossibile, limitare gli effetti deleteri del Piano Casa, questa Giunta Comunale ha tutte le possibilità con il Piano di Assetto Territoriale (PAT) in corso di definizione di mettere in pratica la sua affermazione: "E' giusto dire stop al consumo di suolo, è nel nostro programma."

Il "PAT" che sostituisce i Piani Regolatori è da anni in gestazione e dovrebbe essere definito a breve.

Uno dei temi più importanti di questo nuovo strumento urbanistico dovrebbe essere la previsione del fabbisogno abitativo e quindi edilizio per i prossimi 10 anni.

Considerando che la popolazione di Mirano è stabile e non se ne prevedono incrementi e che già ora è disponibile sul mercato una grande quantità di nuove abitazioni inutilizzate o invendute, tale da coprire il fabbisogno per i prossimi 20 anni, appare evidente come non ci sia alcuna necessità di autorizzare nuove edificazioni con ulteriore consumo di suolo.

Siamo pertanto convinti che, nell'interesse di Mirano e dei suoi cittadini, l'Amministrazione Comunale con il PAT, oltre a non prevedere nuovo consumo di suolo, dovrebbe cancellare anche i volumi edificatori previsti nel Piano Regolatore ed ancora non convenzionati.

Si tratta di circa 180.000 mc fra centro storico e frazioni che probabilmente già la realtà del mercato immobiliare (domanda e offerta) ha congelato.

Non si tratterebbe di una scelta rivoluzionaria od azzardata ma perfettamente legittima e motivata che già molte altre amministrazioni comunali hanno percorso e che permetterebbero alle forze

politiche che compongono questa maggioranza di essere coerenti con i programmi che hanno presentato agli elettori per farsi votare.

Certo le aspettative di alcuni singoli potrebbero essere deluse ma crediamo che il compito di chi amministra sia prima di tutto operare nell'interesse della collettività e non di preoccuparsi degli interessi di pochi.

Il suolo , l'ambiente , il paesaggio è un bene comune che va difeso prioritariamente e che non coincide con la somma degli interessi privati.

Cordiali saluti.

Adriano Marchini

Rappresentante del gruppo soci Italia Nostra di Mirano